



I SEMI della PAROLA

Preghiamo e meditiamo insieme



14 NOVEMBRE 2021

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura. Voi mi invocherete e io vi esaudirò: vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso». (Cf. Ger 29,11-12.14)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

<Tu Gesù, Signore del tempo>

Quanto è fragile la nostra vita, Signore:
come erba che secca, come fiore che sfiorisce,
come frutto che appassisce.

Tutto passa, tutto scorre
tra le nostre mani e avrà una fine.
Ma questo non ci rende tristi

Il mondo che passa ci insegna a guardare il cielo.
La vita che passa ci insegna a guardare te,
a desiderare te, a mettere te al centro di tutto.

Signore Gesù, Signore del tempo,
liberaci da tutto per ritrovarci in te.

Amen.

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo. (Lc 21,36)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 13, 24 - 32

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: **24**«In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, **25**le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

26Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. **27**Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

28Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. **29**Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

30In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. **31**Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

32Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Parola del Signore.

1° Seme: Mc. 13, 24 – 32

<<... il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.>>. Questa affermazione già allora, come ora, ci fa paura, visti gli avvenimenti degli ultimi tempi, ma il suo significato non è riferito alla fine di un mondo, ma all'inizio di una nuova opportunità. Ben venga la caduta di simboli provenienti dal paganesimo, per fare spazio al messaggio di Gesù che ci invita e ci incoraggia a interpretare i tempi che viviamo, imparando dalla pianta del fico.

Con fiducia, impariamo a sperare, a guardare con occhi nuovi e mettere in evidenza i segni di speranza. Saremo così capaci di costruire fin da adesso, situazioni di fraternità e di amore, segno di ciò che vivremo in pienezza.

Senza Dio tutto è un assurdo!

2° Seme: Mc. 13, 26 - 32

Gesù parla del suo ritorno ai discepoli e molti interpretano le sue parole in maniera letterale. Ma Gesù ha spesso parlato in parabole, e lo ha fatto perché la sua parola rimanesse valida per ogni generazione, ossia perché si cogliesse lo spirito in esse contenuto. Più di una volta, ha dovuto spiegare ai discepoli il senso del suo insegnamento, perché non lo avevano compreso. Parlando di se stesso ha detto anche che non era venuto per abolire la legge ed i profeti, ma per darle compimento. Nei vangeli lo troviamo spesso a discutere del senso delle scritture. Anche in queste parole escatologiche non viene capito. I primi cristiani, davano come imminente il ritorno di Cristo nella gloria. San Paolo stesso sembra influenzato da questa opinione comune, ma poi, per non essere frainteso, nella seconda lettera ai Tessalonicesi chiarisce bene questo aspetto: "Ora vi preghiamo, fratelli, riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e alla nostra riunione con lui, di non lasciarvi così facilmente confondere e turbare, né da pretese ispirazioni, né da parole, né da qualche lettera fatta

passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia imminente. Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione," (2Ts. 2,1-3) Da parte nostra, non è che ci dobbiamo preoccupare troppo di quando avverrà la fine dei tempi, perché non è affare nostro, ma solo del Padre. Ci dobbiamo preoccupare invece della nostra "generazione", cioè della nostra salvezza, perché Gesù tornerà per ciascuno di noi al momento della nostra dipartita da questa terra. La morte è certezza, come è certa la parola di Gesù, con la quale ci dobbiamo confrontare ogni giorno.

3°Seme: Mc 13, 30

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno»

Nel momento finale della propria vita ognuno di noi dovrà comprendere se la Parola del Figlio di Dio ha illuminato la sua esistenza personale, oppure se ha confidato nelle proprie parole. Nessuno può sfuggire a questo momento. La furbizia, che spesso mettiamo nei nostri comportamenti per accreditare l'immagine che vogliamo offrire, non servirà più; allo stesso modo la potenza del denaro e dei mezzi economici con i quali pretendiamo con presunzione di comperare tutto e tutti, non potrà più essere usata. Avremo con noi nient'altro che quanto abbiamo realizzato in questa vita credendo alla Sua Parola: il tutto e il nulla di quanto abbiamo vissuto o tralasciato di compiere.

L'insegnamento evangelico è un annuncio consolante ma anche una sfida, invita ad accogliere la Parola di Dio come un pilastro essenziale, chiede di fare di essa la luce del cammino. Se non siamo aggrappati a questa Parola, rischiamo di seguire parole di significato ingannevole e che distorcono i valori fondamentali della vita. Consapevoli di questo rischio, dobbiamo impegnarci a misurare i pensieri e le scelte con la Parola che il Signore ci ha consegnato.

4°Seme: Mc 13, 26 – 27 – 32

Carissimi fratelli siamo giunti quasi alla fine dell'Anno Liturgico e il Vangelo di Marco ci presenta Gesù che profetizza l'Apocalisse dove tutto sembra finire, ma subito dopo la tribolazione, Dio manda per la seconda volta suo figlio Gesù. La prima venuta di Gesù è stata nell'Umiltà assumendo la nostra natura umana, invece la seconda venuta avverrà nella Gloria per riunire con noi i suoi eletti, viene per condividere tutto con noi, persino la sua Divinità . Dio ci ama e per salvarci ha sacrificato il suo unico Figlio. Domenica scorsa Gesù ci presentò la vedova che aveva donato tutto e si era affidata a Dio; così dobbiamo fare anche noi, affidarci a colui che verrà nella Gloria per la nostra salvezza. Viviamo ogni giorno come se fosse il giorno della sua venuta. Non sappiamo quando Dio verrà, anzi non lo sa nemmeno Gesù.

"E certo che non si conoscono né il giorno né l'ora della sua venuta, ma è certo che verrà ed esaudirà la nostra preghiera". Non importa né il giorno né l'ora della sua venuta. E' importante vivere bene l'attesa; viviamo fratelli questa attesa secondo i suoi insegnamenti e lo vedremo arrivare sulle nubi e circondato dai suoi Angeli.

5°Seme: Mc, 13, 32

Come sarebbe bello poter conoscere in anticipo quanto dovrà accadere. Leggendo il brano viene spontaneo chiedersi come è possibile che neppure il Figlio conosca quel giorno, ed ancora, che solo il Padre ne abbia conoscenza. Sembra inconcepibile e certo non ci aiuta a capire l'unità della Trinità, dove il Padre è nel Figlio, il Figlio è nel Padre e trovano pienezza nello

Spirito Santo. Potremmo anche pensare che Gesù abbia voluto nascondere una verità nota conoscendo i limiti dei nostri ragionamenti terreni. Il vangelo è pieno di eventi in cui l'insegnamento non è stato capito e accettato dai discepoli che lo seguivano, anzi spesso Gesù è costretto a illuminare le loro menti. Eppure, seppure nella apparente paradossalità dell'affermazione, Gesù ha voluto insegnarci qualcosa: Lui non vuol sapere nient'altro oltre quello che vuole il Padre perché la Sua vita è rimessa interamente nelle mani del Padre.

Gesù ti farà persona nuova

Gesù ci avverte che la vita
non dipende dall'abbondanza
delle cose che uno possiede!
Molti hanno dimenticato la Parola di Dio
per riverire e adorare il "vitello d'oro",
il dio denaro, che sembra condizionare
e dominare ogni area della vita terrena.
E non ci accorgiamo che stiamo costruendo
un mondo senza cuore e senza anima
dove i ricchi sono sempre più ricchi
e i poveri sempre più poveri.
Ricordati che i soldi
possono comprare un letto, ma non il sonno;
possono comprare il cibo, ma non l'appetito;
possono comprare i libri, ma non l'intelligenza;
possono comprare le medicine, ma non la salute;
possono comprare il divertimento, ma non la felicità.
E' indispensabile invece ritrovare la sola vera ricchezza
che può dare significato alla nostra vita.
Inizia a cambiare il mondo cambiando te stesso.
Riconosci che anche tu sei parte del problema
e che la radice di tutti i mali è l'egoismo.
Gesù può farti persona nuova.
Invocalo ed egli ti ascolterà!
Seguilo ed egli ti cambierà!